

Associazionismo che ricchezza

FACCIAMO RETE

di Marco Carlone



La Pietra Rmige è un'associazione O.n.l.u.s. di volontariato per la cultura e il territorio che si muove come una squadra che dopo due anni dalla sua costituzione ha saputo mantenere le sue caratteristiche iniziali: quelle di un gruppo con una marcia in più, animato da persone dotate di una forte personalità, ricche di idee innovative, desiderose di un continuo confronto, capaci di proporre tanti progetti che, senza falsa modestia, si sono trasformati in successi forse insperati ma fortemente voluti grazie a quella sincera promessa iniziale di un impegno sempre più forte per la nostra terra, per la nostra gente!

La Pietra Rmige non è nata come un'associazione mirata ad uno scopo unico, ci interessa invece qualsiasi opportunità possa rappresentare solidarietà, sensibilità verso il bene di tutti, impegno per la cultura quale veicolo di aggregazione e partecipazione, amore per la storia e le tradizioni di questo paese, Campodipietra, e il Molise tutto da interpretare come bene collettivo da coltivare e tutelare a qualsiasi costo. Siamo ancora increduli per tutto il lavoro che, ad oggi, è stato fatto senza alcuna disponibilità economica se non quella dei singoli soci. Proprio questa condizione, però, ci ha reso forti e indipendenti sin dall'inizio, sicuri nelle nostre aspirazioni e fiduciosi nelle nostre capacità quelle di un gruppo tanto eterogeneo e poliedrico quanto innegabilmente coeso e inattaccabile da qualsiasi controversia.

Cosa ci aspetta per il futuro? Continuare sicuramente su questa strada e cercare di migliorare noi stessi dando voce e particolare attenzione a tutto quello che possa significare affezione al nostro paese e ai suoi valori, che possa rappresentare motivo di rinnovato entusiasmo dell'essere di Campodipietra attraverso il consolidamento del senso di appartenenza e lo sviluppo delle occasioni di socializzazione e di partecipazione alla vita e ai valori del nostro paese.

Concludo volendo ribadire che la nostra è un'iniziativa aperta a tutti soprattutto a tutti coloro che vogliono dare una mano senza tanti ma e perché piuttosto, invece, animati dalla voglia di fare per partecipare a questa fabbrica di opportunità convinti che: non si può andare lontano finché non si fa qualcosa per qualcun altro!"

** Raccontare Campodipietra e la nostra gente attraverso una rassegna fotografica fra ieri e oggi era il primo timido passo fatto nell'agosto del 2010 in occasione dei festeggiamenti per S. Michele ma già in occasione del 16 maggio, nostro "primo giorno di scuola" rompevamo gli indugi pubblicando il primo numero del giornale dei soci: U' Banntore. Ci conoscevano ancora in pochi ma noi fiduciosi nel ruolo importante di Internet avevamo già realizzato un portale su Campodipietra e la sua associazione: LA PIETRAINCAMPO.IT costola del mio blog personale LA CAMPODIPIETRA DI TUTTI in rete già dal 2009. Tutto questo per divulgare attraverso la rete notizie, invitare alla riflessione, proporre iniziative, fare gruppo con altre realtà e soprattutto iniziare a stendere un filo ideale con i Paesani d'oltre oceano.

Giunto l'autunno, sempre del 2010, eccoci in pista con un progetto impegnativo, ambizioso e di grande respiro: offrire ai nostri ragazzi la conoscenza e la consapevolezza delle insidie che si possono celare sia in casa che a scuola attraverso l'amorevole professionalità dei Vigili del Fuoco di Campobasso in stretta collaborazione con le dirigenze scolastiche. Prima tappa a Campodipietra per poi replicare subito a Jelsi e poi un po' in giro per il Molise. Non ci siamo mai posti dei limiti è vero, né abbiamo mai preteso da noi l'imponderabile tranne che l'intransigenza nella qualità e onestà dei nostri propositi. Infatti eccoci, a gennaio 2011 impegnati e vincenti in un braccio di ferro con Telecom che si ostinava a tenere Campodipietra priva di ADSL.

Riavvolgendo i fotogrammi di questo entusiasmante percorso balzano agli occhi la raccolta fondi per l'ANLAIDS per giungere al grande successo dello scorso agosto, lo scrivo con orgoglio, del primo premio letterario CAMPODIPIETRA PER LA POESIA dedicato a Catello Cosenza quale tributo doveroso a un cittadino la cui figura è stata spesso celata o, ancor peggio dimenticata. Il prossimo agosto ci ripeteremo con la seconda edizione del premio che vedrà rinsaldarsi il gemellaggio fra la Pietra Rmige e il comune di Matrice che ci ospiterà e affiancherà in questo evento.

Guarda che luna ...

di Michela Tromba

La luna, come già accennato nell'articolo precedente, è l'unico satellite del pianeta Terra.

L'etimologia della parola luna ha diverse derivazioni, ogni popolo ha dato alla parola un proprio significato che naturalmente è mutato col tempo ma che in linea di massima sta a significare "luce riflessa", "la brillante", "la lucente" e "splendore", associazioni semantiche che in ogni caso ne identificano la natura del satellite cioè la luminosità propria.



La storia ci insegna che, oltre la variabilità del nome, anche la comprensione della stessa (luna) sono la risultante di credenze popolari prima e di studi fatti poi. In tempi molto antichi, i nomadi ritenevano che la luna morisse ogni notte scendendo nelle ombre oppure che la luna inseguisse il sole, nel medioevo invece, le credenze popolari inducevano a pensare che la luna fosse una sfera perfettamente liscia. Più le epoche trascorrono, più la teoria che la luna non fosse una palla perfettamente liscia prendono forma fino ad arrivare al 1609 quando Galileo scoprì, guardando da un telescopio, che la superficie esterna della luna non fosse altro che una serie di valli e crateri e che quindi non fosse liscia.

Le teorie sulla sua esteriorità andarono ad incrociarsi con quelle sulla sua formazione. Sono state diverse ma la più accreditata, smentita solo nel XXI sec. dalla N.A.S.A., ipotizzava che la formazione della luna sia avvenuta a seguito della collisione di un planetoido (simile ad un pianeta dalle dimensioni di Marte) con la Terra quand'era ancora calda, cioè nella prima fase di formazione. Da questa collisione il materiale che ne scaturì rimase in orbita attorno alla terra e per effetto della forza gravitazionale si riunì formando la luna.

La faccia della luna rivolta in direzione opposta alla terra viene detta come faccia lontana o, volgarmente, faccia oscura. Faccia oscura non perché è il lato che non viene illuminato dai raggi solari, ma perché quel lato della luna blocca i segnali radio es: diversi black out riscontrati dalle sonde spaziali al passaggio delle stesse in prossimità di quel lato della luna.

Dal pianeta terra la faccia oscura non è visibile, non la vediamo perché la rivoluzione della luna attorno la terra e la rotazione attorno al suo asse hanno lo stesso periodo quindi la luna è in rotazione sincrona con la terra. Mentre la parte visibile dalla terra, in percentuale il 59%, è formata da circa 300000 crateri, quello più conosciuto e famoso è il bacino Polo Sud-Aitken che occupa la parte meridionale della faccia nascosta. Per quanto riguarda la struttura, essa è simile a quella della terra, cioè possiede una crosta, un mantello ed un nucleo. L'irregolarità della crosta è fonte inesauribile di miti e di credenze che si spargono per il mondo... la più simpatica è quella che si tramanda in Giappone. Eccone una sintesi:

Si racconta che tanti anni fa, in un bosco del Giappone, vivessero tre amici: un coniglio, una volpe ed una scimmia. Un bel giorno un Dio scese dal cielo prendendo le sembianze di un povero vecchio e decise di visitare il Giappone. Passando dal bosco in cui vivevano i tre amici si fermò esausto ed affamato per riposare. Quando i tre amici passarono e videro il vecchio seduto su una pietra gli si avvicinarono per rassicurarsi sulle sue condizioni e il vecchio disse loro: "Ho viaggiato molto e sono stanco, potrei avere qualcosa da mangiare?".

E così i tre si misero alla ricerca di cibo. La scimmia fu la prima a tornare con della frutta mentre la volpe arrivò subito dopo portando con sé dei pesci pescati in un vicino stagno.

Dopo una lunga attesa arrivò anche il coniglio a mani vuote e rivolgendosi al vecchio disse: "Perdonami ma io non so arrampicarmi sugli alberi per raccogliere frutti e non sono in grado di catturare pesci come ha fatto la volpe". Rattristato per non essere riuscito ad aiutare il vecchio ebbe un'idea e chiese ai suoi amici di portargli dei ramoscelli e delle foglie secche.

A quel punto accese un fuoco e disse: "Non essendo riuscito a portarti altro ti offrirò me stesso!" E così saltò nel fuoco sacrificando la sua vita davanti agli sguardi increduli del vecchio e dei due amici. Davanti a questa scena il Dio decise di manifestarsi, ed togliendo il coniglio dal fuoco disse: "Sono un Dio sceso dal cielo per visitare le vostre terre e mettere alla prova il vostro altruismo. Il vostro amico coniglio bianco ha sacrificato la sua vita per aiutarmi e in segno di gratitudine lo porterò con me sulla luna nella mia dimora dove voi potrete ammirarlo per l'eternità durante le notti di luna piena".

METEOROLOGIA:

“E' il vento la più antica VOCE del mondo...”



di:
Giovanni Farinacci

UNA MOLTITUDINE DI CLIMI

Le diverse regioni della Terra sono caratterizzate ciascuna da una relativa regolarità nella distribuzione della temperatura, dell'umidità e dei vari fenomeni meteorologici nel corso dell'anno, con il succedersi delle stagioni. L'insieme di tutti questi elementi determina quello che viene definito il clima di quella data regione. Per clima, il cui termine deriva dal greco *klima*, inclinazione, si intende, quindi, il complesso delle condizioni meteorologiche che caratterizzano l'atmosfera in un preciso luogo, per un periodo di tempo di almeno 30 anni. Non è da confondere con il tempo, il quale, pur caratterizzato dagli stessi elementi (temperatura, umidità, venti, precipitazioni, pressione atmosferica) che determinano il clima, è riferito a un'area ristretta e a un periodo temporale limitato che varia da 10 a 15 giorni. Il clima, invece, tiene conto degli elementi che si ripetono stagionalmente per molti anni e che interessano aree molto vaste, persino un intero continente. Come disse lo scrittore americano Robert Anson Heinlein: "Il clima, è quello che ti aspetti, il tempo quello che hai." L'energia che la Terra riceve dal Sole si distribuisce in modo assai irregolare. Le zone equatoriali sono investite da una radiazione solare molto più intensa rispetto alle zone polari e, a causa delle differenti caratteristiche di assorbimento del calore, le aree continentali si riscaldano più degli oceani. Da qui parte la molteplicità di climi presenti sul nostro pianeta. Esistono diversi modi per classificare i climi della Terra. Ciascuna classificazione (o scala) prende in considerazione fattori zonali o fattori geografici. I fattori zonali (posizione dell'area oggetto di studio) sono: la latitudine, che è la distanza dall'Equatore; la circolazione dell'atmosfera, che trasporta masse d'aria dalle regioni più calde a quelle più fredde e viceversa; l'effetto serra, che consiste nel riscaldamento dell'atmosfera stessa. I fattori geografici (caratteristiche geografiche dell'area oggetto di studio) sono: l'altitudine, poiché andando dal mare verso le quote più elevate, si incontrano variazioni di temperatura, umidità e pressione atmosferica; l'irraggiamento solare, cioè la trasmissione di calore che giunge del Sole, che aumenta con la quota; la piovosità, dato che piove meno alle alte quote rispetto alle basse; la vicinanza al mare, che mitiga il clima riversando sulla

terraferma nei periodi freddi il calore che ha accumulato nella stagioni calde; le catene montuose, che mutando la forza dei venti in movimento da un luogo all'altro possono determinare perturbazioni; la vegetazione, che apporta umidità all'aria; l'attività dell'uomo, che dalla Rivoluzione Industriale in poi, ha segnato l'evoluzione climatica del pianeta, anche se non vi è ancora certezza su quale sia il suo reale impatto. Una prima classificazione, quella più conosciuta, introdotta da Aristotele già a partire dal IV secolo a. C., divide la Terra in tre grandi zone climatiche: la zona tropicale (basse latitudini), compresa tra il Tropico del Cancro (23,5° latitudine nord) e il Tropico del Capricorno (23,5° latitudine sud); la zona temperata (medie latitudini), compresa tra il Tropico del Cancro e il Circolo Polare Artico (66,5° latitudine nord) nell'emisfero nord e tra il Tropico del Capricorno e il Circolo Polare Antartico (66,5° latitudine sud) nell'emisfero sud; la zona polare (alte latitudini), compresa tra i rispettivi circoli polari e i due poli (nord e sud). E' una classificazione macroclimatica, molto sommaria, in quanto tiene conto di vaste aree del pianeta. In meteorologia, la classificazione più usata è quella introdotta dal climatologo russo Wladimir Koppen, che nel 1936 la mise a punto insieme al suo studente Rudolf Geiger. Più microclimatica, questa scala merita un maggior approfondimento, con la dovuta leggenda, che sarà oggetto della prossima uscita del bollettino. Vi sono anche altre classificazioni, poco usate ma non per questo meno importanti. Quella realizzata dal climatologo svedese Tor Bergeron che identifica i vari tipi di clima in base alle masse d'aria che interessano una data zona del pianeta. Charles Thornthwaite, climatologo e geografo americano, divide, invece, i vari tipi di clima con valori numerici che dipendono dall'evapotraspirazione (ossia la quantità d'acqua che in un'unità di tempo passa dal terreno all'aria sotto forma di vapore per effetto congiunto della traspirazione, cioè attraverso le piante, e dall'evaporazione, quindi direttamente dal terreno) e dalla quantità delle precipitazioni.

Tutte le classificazioni hanno la limitazione di creare aree dai confini netti. Nella realtà, invece, si passa da un clima a un'altro in modo molto più graduale.

Previsioni del tempo: LUGLIO 2012

L'inizio del mese sarà caratterizzato dal ritorno dell'Anticiclone delle Azzorre. Nella prima decade avremo una fase di tempo stabile e soleggiato, con temperature che raggiungeranno i 31/32°C. Non sono da escludere rovesci pomeridiani. Dal 10 del mese si avrà un progressivo ritiro dell'anticiclone con l'inizio di una fase più fresca e instabile di matrice atlantica. Possibili piogge. Per la fine del periodo vi sarà un ritorno del bel tempo con temperature in linea con le medie del periodo.

PASTICCIANDO

Torta Sbriciolata ricotta e nutella

di Incoronata Tromba



PROCEDIMENTO

Mettere in una ciotola la farina, il burro, lo zucchero, il lievito, vanillina e infine le uova. Iniziare ad amalgamare gli ingredienti sbriciolando il composto, non si deve compattare.

Prendere una teglia, rivestirla con carta forno bagnata e strizzata per farla aderire bene. Prendere 2/3 del composto e versare nella teglia, appiattire il composto con le mani per far diventare uno strato unico.

A parte unire la ricotta con la nutella. Versare il composto nella teglia, stendere bene. Poi prendere le briciole messe da parte e versarle sul ripieno. Non bisogna compattare il composto ma lasciarlo in briciole.

Cuocere in forno a 180° circa per 30-40 minuti o almeno fino a quando non si dora la superficie.

Lasciare raffreddare. Spolverizzare con lo zucchero a velo.

INGREDIENTI:

PER LA TORTA:

- 450 gr di farina
- 200 gr di zucchero
- 2 uova
- 80 gr di burro
- una bustina di vanillina
- mezza bustina di lievito

PER IL RIPIENO

- 250 gr di ricotta
- 4 cucchiaini di nutella